

# «Il condizionamento mafioso non c'è» Le difese contro le accuse di Insubria

## L'udienza

Gli avvocati dei 35 presunti affiliati alla 'ndrangheta: le locali di Cernemate e Fino Mornasco mai esistite

Nell'udienza preliminare a carico dei 35 presunti affiliati alla 'ndrangheta la parola passa agli avvocati difensori. Dopo le pesantissime richieste di condanna del pubblico ministero

della direzione distrettuale antimafia, i legali degli imputati hanno sollecitato al giudice l'assoluzione per tutti dalle accuse di associazione a delinquere di stampo mafioso.

In aula ieri hanno preso la parola, tra gli altri, gli avvocati **Simone Gatto, Rocco Condello, Federico Lerro e Giuliana Searicbarozzi**. Nelle loro arringhe hanno cercato di argomentare il

motivo per cui, a loro dire, non esisterebbe il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Secondo i difensori mancherebbe «l'elemento dell'«infiltrazione» esercitato sul territorio dagli imputati. Qualche avvocato ha anche citato anche l'inchiesta Arcobaleno, un'indagine condotta dai carabinieri di Como, proprio sul condizionamento mafioso nei confronti di al-



Giuseppe Puglisi

cuni amministratori locali, sottolineando però come su quell'inchiesta, che - a loro dire - avrebbe potuto stabilire l'effettiva esistenza della 'ndrangheta, sia stata archiviata.

L'avvocato Gatto, legale di Michelangelo Chindamo, presunto capo della locale di Fino, ha sì e anche chiesto come mai un pentito del calibro di **Antonino Belnome**, boss di Inverigo diventato collaboratore di giustizia, non abbia mai parlato dell'esistenza delle locali di Cernemate e Fino Mornasco, arrivano alla conclusione: «Perché non sono mai esistite».

L'udienza preliminare prosegue il 18 maggio prossimo con l'arringa di altri avvocati, tra i quali i difensori di Giuseppe Puglisi, arrestato lo scorso novembre dai Ros con l'accusa di essere il capo della locale di Cernemate, e gli avvocati **Ivan Colciago e Paolo Camporini**, che difendono - tra gli altri - Giuseppe Greco, di Bregnano, Michelangelo Larosa accusato di far parte della locale di Fino, Albano e Antonio Pannuccio di Dolzago.

L'udienza preliminare dovrebbe concludersi entro fine mese, per quando sono attese le sentenze da parte del giudice. Il pm, dal canto suo, aveva chiesto per quasi tutti condanne comprese tra i 9 e i vent'anni di carcere.